

# CENTRO DIURNO ANZIANI “DON BARONIO”

CESENA Via MULINI 24

## REGOLAMENTO INTERNO

Edizione 01 del 15/10/2018



***“La prima carità è verso se stessi”***

*Don Carlo Baronio*

 FONDAZIONE  
*Opera Don Baronio*  
ONLUS

## **Sommario articoli:**

1. Finalità della Struttura
2. Assetto istituzionale Fondazione Opera Don Baronio Onlus
3. Criteri e modalità ammissione
4. Retta di ospitalità
5. Servizi e Prestazioni offerte e comprese nella retta
6. Servizi e prestazioni non comprese nella retta
7. Garanzie
8. Assenze temporanee
9. Necessità temporanee di maggiore assistenza
10. Utilizzo di elettrodomestici o medicali
11. Trattamento alimentare
12. Medico di Medicina Generale
13. Entrata e uscita dal cda
14. Accesso al CDA
15. Spazi comuni
16. Norme di comportamento
17. Familiari e volontari - collaborazioni
18. coinvolgimento degli ospiti
19. fornitura pasti a familiari o persone esterne
20. Privacy
21. Accesso e presenza in struttura di animali
22. Compiti della Direzione
23. Provvedimenti urgenti
24. Dimissione dal Centro Diurno
25. Violazione del Regolamento
26. Segnalazioni, Consigli, Reclami
27. Sottoscrizione regolamento

### **Art.1 Finalità della Struttura**

Il Centro Diurno Anziani (CDA) è una realtà semiresidenziale che ospita temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti. Le finalità perseguite sono quelle di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza socio-sanitaria a favore di persone anziane (art. 3 comma 1 dello Statuto). I valori di riferimento sono gli stessi che don Baronio perseguì in vita come la **Fede**, don Baronio credette e mise in pratica il Vangelo della Carità, visse nell'amore totale alla persona di Gesù la **fiducia nella divina Provvidenza** con l'abbandono totale alla volontà di Dio, lo spogliarsi dei propri beni personali in favore dei poveri che permise a don Baronio di costruire opere che andavano oltre le sue forze e la **Carità**, don Baronio andava alla ricerca delle persone più povere per aiutarle e confortarle, convinto che dare qualcosa al povero equivalesse ad offrire qualcosa a Dio. Questi valori permeano la vita di questa casa, in ogni gesto rivolto alla persona anziana traducendosi in molti aspetti:

**Dignità**': consci che ciascun operatore ha come finalità la salvaguardia e il rispetto della unicità della persona.

**Rispetto**': dei tempi e ritmi di vita dell'anziano, degli spazi privati, della privacy e della riservatezza dei dati, della dignità della persona e dei suoi valori.

**Autorealizzazione**': la possibilità di esprimere la propria idea, desideri, aspirazioni, paure, stili di vita, nel rispetto della vita di comunità e superando ove possibile gli ostacoli della non autosufficienza.

**Operosità**': come possibilità di vedere espresse, promosse e valorizzate le capacità, di ciascuno

**Interiorità**': possibilità di fruire di spazi e servizi adeguati per il raccoglimento spirituale (nel rispetto del pluralismo religioso), per riflettere sul sé ed il senso della vita, anche affrontando l'esperienza della morte.

**Umanizzazione**': essere accolti nella propria globalità con una presa in carico attenta all'ascolto, alla personalizzazione degli interventi ed alla dimensione umana e relazionale dell'assistenza

**Socialità**: mantenere e sviluppare relazioni autentiche anche all'interno della residenza, inseriti in un contesto sociale e comunitario aperto verso l'esterno e permeabile dall'esterno

**Salute**: fruire di azioni di prevenzione, cura e riabilitazione mirate ed integrate nel contesto di vita quotidiano

**Libertà**: di agire e muoversi entro limiti di rischio ragionevoli e correlati alle proprie capacità, esercitando la libertà di scelta nel rispetto delle regole della civile convivenza e partecipando alle decisioni dell'organizzazione riguardanti la vita quotidiana dei residenti.

**Gusto**: come alimentazione sana, completa, varia e appetibile, adeguata alle condizioni di salute, senza eccessive restrizioni, collegata alle tradizioni alimentari del luogo ed attenta alla valorizzazione del momento dei pasti

**Vivibilità**: possibilità di vivere in un luogo accogliente, confortevole, pulito, con un'atmosfera stimolante e rispettosa delle esigenze dei residenti e del contesto della vita comunitaria.

## **Art. 2 Assetto Istituzionale**

Nel 1926 fu fondato da don Carlo Baronio a Cesena il primo Istituto Figli del Popolo, nel 1950 si trasformò in Fondazione e nel 1954 fu eretta ad Ente Morale. Oggi la Fondazione Opera don Baronio è anche una Onlus e retta da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri nominati dal Vescovo "pro-tempore" della Diocesi di Cesena-Sarsina. A testimoniare la gratuità del servizio nello spirito del Fondatore, i Consiglieri e i Sindaci Revisori della Fondazione non percepiscono alcun compenso. Al Consiglio di Amministrazione spettano i più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione, di norma nomina un Direttore a cui affida i compiti, poteri e responsabilità per l'esercizio delle proprie funzioni.

## **Art.3 Criteri e modalità di ammissione**

I criteri e le modalità di ammissione delle persone anziane non autosufficienti in regime di convenzione è regolato secondo l'accordo redatto con i servizi territoriali.

I criteri e modalità di ammissione delle persone anziane a regime privato sono gestiti e regolati dalla Direzione, tramite valutazione che dovrà tenere in considerazione: i tempi della domanda, le caratteristiche della persona da accogliere in funzione all'organizzazione della Centro, del genere (se uomo o donna), di eventuali priorità legate a convenzioni o accordi in essere (accordi con la Diocesi, Vitalizi, ecc.).

## **Art.4 Retta di ospitalità**

La retta di ospitalità in C.R.A, in regime di convenzione è regolata secondo l'accordo redatto con i servizi territoriali, la retta in regime privato è determinata annualmente con specifica delibera del C.D.A. della Fondazione, sulla base delle previsioni di entrata e di uscita deliberate nel bilancio di previsione dell'Ente, tenendo conto delle spese di carattere sanitario (mediche, infermieristiche, riabilitative e farmaceutiche), socio-assistenziale, alberghiere, amministrative, dal costo del lavoro, nonché degli eventuali contributi erogati da Enti pubblici (Aziende USL, Comuni, Province, ecc.) o da privati.

L'Ospite è tenuto a versare mensilmente e in via anticipata, alla Fondazione la retta di ospitalità stabilita annualmente per la tipologia del servizio socio-assistenziali fruito, previa comunicazione scritta dell'importo e delle sue eventuali modificazioni all'Ospite stesso, al suo Legale Rappresentante "pro tempore", oppure ai familiari o parenti.

La retta di ospitalità, di regola, resterà invariata per tutta la durata dell'esercizio economico di competenza e coincide con l'anno solare. Tuttavia, con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione della Fondazione il suo importo potrà essere modificato, anche con effetto retroattivo (ma comunque non anteriore all'inizio dell'esercizio medesimo), per far fronte a spese

necessarie di carattere straordinario, non previste nel bilancio di previsione, che si verificassero nel corso stesso.

La Fondazione In caso di mancato pagamento da parte dell'assistito e/o suo legale rappresentante della quota a suo carico, in virtù del rapporto di utenza di natura privatistica instaurato con l'assistito, attiverà nei confronti dell'assistito le azioni necessarie al recupero delle somme dovute..

#### **Art. 5 Servizi e Prestazioni offerte e comprese nella retta**

La retta comprende la prestazione dei seguenti servizi:

- Servizio alberghiero comprensivo di alloggio nei locali del Centro Diurno merenda mattutina, pranzo e merenda pomeridiana
- Servizio infermieristico per assunzione farmaci
- Servizio di assistenza/vigilanza secondo il bisogno
- Servizio di assistenza riabilitativa svolta in modalità di gruppo
- Servizi alla persona che la Fondazione intenda organizzare
- Servizio di animazione
- Servizio di pulizie ambientali
- Servizio di assistenza e servizi liturgici cattolici
- Uso degli spazi comuni della Casa e delle sue attrezzature (palestra, televisioni, proposte occupazionali, ecc.)
- Partecipazione ad iniziative e attività ricreativo-culturali, di impiego e animazione del tempo libero proposte realizzate nella Casa o su sua iniziativa.
- Servizio informativo di carattere generale
- Servizio Amministrativo

#### **Art. 6 Servizi non compresi nella retta**

- I medicinali che non siano a carico del SSN
- Servizio di base parrucchiera/barbiere
- Servizio di accompagnamento/trasporto
- Accompagnamenti esterni determinati da iniziative private

#### **Art.7 Garanzie**

Al momento dell'accettazione e della relativa ammissione l'Ospite o il suo referente è tenuto a versare un deposito cauzionale pari almeno a una mensilità della retta applicata. Il deposito cauzionale è infruttifero. La sospensione del servizio o l'eventuale recesso dal contratto non convenzionato, dovranno essere presentate per iscritto con almeno due settimane di anticipo.

#### **Art.8 Assenze temporanee**

Sono previste detrazioni dalla retta per le assenze temporanee dal CDA per i soli casi in convenzione e stabilite sulla base dal contratto con i Servizi territoriali.

#### **Art.9 Necessità temporanee di maggiore assistenza**

I Familiari degli Ospiti del CDA che richiedessero prestazioni integrative esclusive a quanto offerto in forma ordinaria, dovranno chiederne l'autorizzazione e concordare le modalità con la Direzione o al personale preposto.

#### **Art.10 Utilizzo di elettrodomestici o elettromedicali**

Per ragioni di sicurezza e di prevenzione incendi è fatto divieto di utilizzare, apparecchiature a incandescenza o a gas per qualsiasi uso, anche strettamente personale.

La Fondazione non risponde di ausili personali (carrozzine deambulatori, ecc.) e sulla loro manutenzione e/o stato eventualmente utilizzati anche occasionalmente nella casa.

#### **Art.11 Trattamento alimentare**

Il trattamento alimentare è regolato da tabelle dietetiche predisposte in collaborazione con le dietiste dei Servizi Territoriali. Esse prevedono: la prima colazione, il pranzo, la merenda pomeridiana e la cena.

Il menù settimanale viene esposto nella sala principale in apposite bacheche, sono possibili occasionali cambiamenti nel menù che di norma vengono comunicati almeno la sera precedente. Sono consentite diete particolari dietro presentazione di certificazione medica.

La Fondazione non si assume la responsabilità di alcun genere di alimento proveniente dall'esterno per iniziativa di familiari o amici degli ospiti, che comunque sono tenuti ad informarsi con il personale preposto, sulle indicazioni o prescrizioni alimentari definite dal medico e relative al proprio caro (idoneità per tipologia, consistenza, tracciabilità). Non sono comunque ammessi cibi non rintracciabili per provenienza.

#### **Art.12 Entrata e uscita dal CDA**

Il CDA è aperto dal Lunedì al Sabato dalle 8:00 alle 18:00, l'uscita e l'entrata degli Ospiti viene regolata da quanto concordato in sede di Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) e dovrà seguire il rigoroso rispetto della convivenza, della libertà della vita interna e delle altre persone ospitate.

In caso di uscite dal CDA non previste nel PAI o non programmate l'Ospite e/o i suoi familiari devono sottoscrivere apposita modulistica a disposizione presso la guardiola del CDA.

La Fondazione non è responsabile di quanto avviene all'Ospite fuori della Struttura.

La Fondazione non è responsabile di quanto avviene in fase di accompagnamento dell'ospite dal momento della consegna di quest'ultimo al familiare e/o operatore/volontario addetto al trasporto.

#### **Art.13 Accesso alla CDA**

L'accesso alla CDA di qualsiasi persona non ospite deve avvenire, salvo cause di forza maggiore o impedimenti, dall'ingresso principale.

Il personale in turno è tenuto ed ha facoltà di identificare e indirizzare opportunamente quanti accedono alla struttura o anche a limitare o interdire l'accesso di persone quando questo fosse immotivato, inopportuno o casuale. Ai fini di *tutela del patrimonio aziendale* la struttura è dotata di impianto di videosorveglianza della corte esterna e degli ingressi principali.

#### **Art.14 Spazi comuni**

I mobili, le suppellettili e in particolare gli spazi comuni, sia interni che esterni, sono affidati alla buona educazione e alla correttezza di comportamento degli Ospiti, dei loro familiari e del personale in servizio. Ciascuno è tenuto al rispetto degli arredi, all'uso proprio delle cose, all'osservanza di ogni buona e scrupolosa regola di pulizia ed igiene.

#### **Art.15 Norme di comportamento**

L'Ospite e i suoi familiari sono tenuti al pieno rispetto degli altri Ospiti e del personale, al mantenimento di un atteggiamento corretto, amichevole e cordiale nei riguardi di ciascuno, evitando comportamenti di disturbo o offensivi ai fini di una convivenza serena e rispettosa.

Eventuali problematiche vanno segnalate al personale di nucleo o alla Direzione che tra le altre cose hanno il compito di richiamare gli avventori della Casa all'osservanza del presente Regolamento ed a mediare di eventuali contrasti o incomprensioni.

#### **Art.16 Familiari e volontari - Collaborazioni**

La Fondazione si impegna a garantire agli assistiti la massima libertà, compatibilmente con il loro stato di salute e con l'organizzazione interna, nonché a organizzare la fruizione dei servizi nel rispetto dei ritmi di vita e abitudini degli stessi, ricreando le situazioni che incidono sul benessere psicofisico dell'assistito.

La Fondazione promuove e sostiene la più stretta collaborazione con le famiglie e in generale con i parenti dell'ospite, coinvolgendoli in un rapporto di fiducia tra le parti, si impegna a favorire il mantenimento della relazione tra gli assistiti e i loro familiari e/o la loro rete amicale, avendo cura che anche gli operatori mantengano le competenze relazionali indispensabili affinché ciò avvenga. La Struttura si impegna a favorire la partecipazione a iniziative sociali, di tempo libero, religiose e culturali zonali anche con il coinvolgimento dei parenti e/o di associazioni di tutela e volontariato. Volontari e organizzazioni di volontariato interessate a collaborare in tal senso, sono invitate a collaborare con la Direzione per una presenza discreta, costruttiva rispettosa delle norme sulla sicurezza, sulla privacy, degli orari di visita e dei valori del contesto comunitario.

#### **Art.17 Coinvolgimento degli Ospiti**

Per rendere gli Ospiti il più possibile attivi e protagonisti della vita del Centro Diurno, sono periodicamente organizzati momenti di gruppo o individuali di proposta e ascolto degli Ospiti e dei loro familiari, in ordine ad aspetti della convivenza, dell'organizzazione, ai desideri, ai progetti e alle iniziative intraprese o future.

#### **Art.18 Fornitura dei pasti a terzi**

Per motivi di spazio e di opportunità l'accesso alle sale da pranzo e la consumazione del pasto con gli Ospiti da parte di parenti o di altri è consentito solo previa autorizzazione e dietro corresponsione della spesa, determinata in modo forfetario dalla Direzione.

#### **Art.19 Privacy - Notifiche**

Agli ospiti o alle persone loro referenti vengono offerte, raccolte e poi custodite le informazioni personali da personale incaricato, in colloqui individuali o in forma scritta, nel rispetto della normativa vigente in tema di privacy. Per gli ospiti ordinari accolti in residenza, salvo diverse comunicazioni scritte del familiare referente, la Fondazione è l'ente preposto al ritiro della posta personale recapitata (raccomandate, notifiche, cartoline, ecc.), presso l'indirizzo della Casa Residenza, secondo le procedure in essere.

#### **Art.20 Accesso e presenza in struttura di animali**

E' vietato l'ingresso di animali nella struttura salvo casi particolari che comportano richiesta scritta e motivata e conseguente accordo con la Direzione.

Al fine di offrire compagnia e vicinanza agli ospiti e per migliorare la salute psicofisica, su proposta della Direzione e nel rispetto dello stato di salute di ciascuno, possono essere presenti nelle parti comuni dei nuclei piccoli animali domestici (pesci rossi, canarini, tartarughine...), o animali domestici alloggiati in un adeguato contesto esterno, gestiti e monitorati da personale formato.

### **Art.21 Compiti della Direzione**

E' affidato alla Direzione, in collaborazione con la famiglia, l'equipe di coordinamento, sanitaria, assistenziale e di animazione, il compito della promozione, mantenimento e se possibile miglioramento del benessere psicofisico di ciascun ospite della Casa l'attivazione di procedure ai fini della tutela dell'anziano da ogni forma di abuso oltre che la vigilanza sul rispetto delle norme della convivenza, l'intervento autorevole nei casi di necessità..

### **Art.22 Provvedimenti urgenti**

Anche in deroga al presente Regolamento, ma sempre in coerenza con lo spirito di rispetto delle persone, di libertà, di tutela e promozione dell'autonomia, il Direttore è autorizzato a prendere provvedimenti ritenuti necessari e urgenti, dandone comunicazione – in caso di opportunità – oltre che agli Ospiti interessati anche ai loro parenti.

### **Art.23 Dimissioni**

La dimissione degli ospiti che sono ammessi in convenzione con i Servizi territoriali, quando non avvenga per decesso, non sia decisa per diretta volontà dell'interessato o di chi ne esercita la tutela o sia data per ricoveri temporanei, deve essere concordata con servizi competenti, coinvolgendo nella decisione l'interessato stesso o suo legale rappresentante; In particolare al verificarsi dei seguenti casi: a) per manifesta, grave e perdurante incompatibilità dell'assistito o dei suoi familiari con l'ambiente della residenza e/o con gli altri assistiti, comprovata da relazione del Direttore della Struttura; c) per accertata morosità nel pagamento del corrispettivo sociale del titolo d'acquisto a carico dell'assistito con presa in carico da parte dei servizi competenti, comprensiva di eventuali oneri economici, al fine di garantire la continuità assistenziale.

Nei casi di inserimento in posto privato, la Fondazione può dimettere l'ospite al verificarsi dei seguenti casi: a) per manifesta, grave e perdurante incompatibilità dell'assistito o dei suoi familiari con l'ambiente della residenza e/o con gli altri assistiti, comprovata da relazione del Direttore della Struttura; b) per accertata morosità nel pagamento da parte dell'assistito e/o suo legale rappresentante della quota a suo carico.

Ai sensi dell'Art. 33 comma 2° lett. O) del Decreto Leg.vo 6/09/2005 n°2006, ove applicabile al presente rapporto contrattuale, l'Ospite o il suo Legale Rappresentante pro tempore potranno recedere in ogni tempo al Contratto Assistenziale, previa comunicazione scritta alla Fondazione con un preavviso minimo di 7 giorni. In mancanza di preavviso scritto, l'Ospite è comunque tenuto a corrispondere la retta per i giorni non preavvisati.

Per i ricoveri c.d. temporanei inerenti progetti riabilitativi o di sollievo familiare, le dimissioni corrispondono alla data di termine del periodo temporaneo.

### **Art.24 Violazioni del regolamento**

Responsabile della conduzione ordinaria del Centro Residenziale Anziani è il Direttore. Ogni comportamento dell'Ospite, del suo Legale Rappresentante pro-tempore se esistente o dei familiari e parenti che violi i doveri indicati nel presente Regolamento, all'insaputa della Direzione, libera la stessa da eventuali responsabilità civili e amministrative.

### **Art.25 Segnalazioni, Consigli, Reclami**

Agli anziani e ai loro parenti oltre al quotidiano confronto con il personale di turno, è data la possibilità di esprimere il proprio gradimento riguardo ai Servizi offerti, tramite la compilazione di questionari o moduli "segnalazioni" da imbucare in un'apposita cassetta posta nelle vicinanze dell'ingresso principale della struttura.

### **Art.26 Sottoscrizione del regolamento**

Una copia del presente Regolamento e delle sue eventuali successive modificazioni deve essere consegnata o inviata in forma telematica, all'atto del suo ingresso nel CRA, all'Ospite il quale sottoscrive, per integrale accettazione, un apposito modulo di ricevuta anche telematico.

### **Art.27**

Allegati al Regolamento di Struttura Carta Servizi